

ge tutte le cose (la sostanza, diremmo con termine posteriore).

In breve, il "principio" può essere definito come ciò *da cui* vengono, ciò *a cui* vanno a finire, ciò *per cui* sono e sussistono tutte le cose.

Questo principio dai primi filosofi (se non già da Talete) è stato denominato col termine *physis*, che indica *natura*, non nel senso moderno della parola, ma nell'originario senso di *realtà prima e fondamentale*.

"Fisici" o "Naturalisti" sono stati quindi denominati quei filosofi che, a partire da Talete fino al V secolo a.C., indagarono intorno alla *physis*. Pertanto, solamente riguadagnando l'arcaica accezione del termine, e cogliendone adeguatamente la peculiarità che la differenzia dall'accezione moderna, è possibile intendere l'orizzonte spirituale di questi primi pensatori.

Ma resta ancora da chiarire il senso dell'identificazione del "principio" con l'"acqua" e le sue implicanze.

La tradizione indiretta dice che Talete ha desunto questa sua convinzione «dalla constatazione che il nutrimento di tutte le cose è umido» e che i semi e i germi di tutte le cose «hanno natura umida», e quindi che il totale disseccamento è la morte. Poiché, dunque, la vita è legata all'umido e l'umido presuppone l'acqua, l'acqua è l'origine ultima della vita e di tutte le cose. Tutto viene dall'acqua, tutto sorregge la propria vita con l'acqua, tutto finisce nell'acqua. Pertanto, Talete basa le sue asserzioni sul puro ragionamento, sul *logos*; presenta una forma di conoscenza motivata con precise argomentazioni razionali.

Del resto, a quale livello di razionalità si fosse già elevato Talete, in generale così come in particolare, è dimostrato dal fatto che egli aveva indagato i fenomeni del cielo al punto da predire (fra lo stupore dei concittadini) una eclisse (forse quella del 585 a.C.). Al suo nome è legato anche un celebre teorema di geometria.

Ma non si deve credere che l'acqua di Talete sia l'elemento fisico-chimico che beviamo: l'acqua di Talete va pensata in maniera *totalizzante*, ossia come quell'originaria *physis* liquida da cui tut-

to deriva e di cui l'acqua che beviamo è una delle tante manifestazioni. Talete è un "naturalista" nel senso antico del termine e non un "materialista" nel senso moderno e contemporaneo. Infatti la sua "acqua" era fatta coincidere con il divino. Si introduce, in tal modo, una nuova concezione di Dio: si tratta di una concezione in cui predomina la ragione, ed è destinata, come tale, ad eliminare ben presto tutti gli dèi del politeismo fantastico-poetico dei Greci.

E quando Talete ulteriormente affermava che «tutto è pieno di dèi», voleva dire che tutto è pervaso dal principio originario. E poiché il principio originario è vita, tutto è vivo e tutto ha un'anima (panpsichismo). L'esempio del magnete che attira il ferro era da lui addotto come prova dell'universale animazione delle cose (la forza del magnete è la manifestazione della sua anima, della sua vita, appunto).

Con Talete il *logos* umano si è avviato con sicurezza sulla strada della conquista della realtà nel suo *intero* (il problema del principio di tutte le cose) e in alcune delle sue *parti* (quelle che costituiscono l'oggetto delle «scienze particolari», come oggi noi le chiamiamo). **Testi 1 | 2**

2 Anassimandro di Mileto

Probabilmente discepolo di Talete fu Anassimandro, nato verso la fine del VII secolo a.C. e morto agli inizi della seconda metà del VI secolo. Compose un trattato *Sulla natura*, di cui ci è giunto un frammento. Si tratta del primo trattato filosofico dell'Occidente e del primo scritto in prosa dei Greci. La nuova forma di composizione letteraria era resa necessaria dal fatto che il *logos* doveva essere libero dal vincolo del metro e del verso, per rispondere pienamente alle proprie istanze. Più ancora di Talete, fu attivo nella vita politica. Ci viene infatti riferito che addirittura «comandò la colonia migrata da Mileto ad Apollonia».

Con Anassimandro la problematica del principio si approfondisce. Egli ritiene che l'acqua sia già un qualcosa di derivato e che il "principio" (*arché*) sia, in-